

Scuola Forense “Gerardo Gatti” di Perugia

CORSO INTENSIVO 2020-'21 ESERCITAZIONE PENALE

del 28/04/2021

docente:

Avv. Ilario Taddei

TRACCIA I

Tizio e Caio, approfittando dell'orario notturno e dell'assenza di controlli sul posto, si introducono in un'area aperta e liberamente accessibile di pertinenza di una stazione di scalo merci ferroviari, al fine di impossessarsi delle componenti in rame presenti in loco.

I due, per effettuare tale operazione di indebita rimozioni di dette componenti in rame, si recano sul posto muniti di una grossa tenaglia priva di manici isolanti, idonea a tagliare i cavi in rame.

L'area in questione è però zona oggetto di continui furti di componenti in rame, proprio perché facilmente accessibile e sistematicamente priva di presidi di controllo. La sera precedente, infatti, vi è occorso – da parte di altri soggetti rimasti ignoti – l'ennesimo episodio di sottrazione di componenti in rame, consistenti nelle gronde della stazione ed in uno dei due cavi ferroviari in cui passa l'alta tensione (difatti, al fine del funzionamento della rete ferroviaria, l'alta tensione passa attraverso un cavo in rame e generalmente, presso ogni binario, vi sono due cavi in rame, in modo che se venisse meno uno dei due, il passaggio dell'alta tensione sarebbe comunque garantito dall'altro).

Conseguentemente l'unica componente in rame rimasta presente in loco è solo il cavo attraverso cui passa l'alta tensione.

Appostati in mezzo ai cespugli, prima di procedere nel loro intento criminoso, Caio e Tizio vengono sorpresi da una pattuglia della Polizia, che rinviene altresì nelle vicinanze la tenaglia.

Portati in caserma per gli accertamenti del caso, Tizio – incensurato ed evidentemente intimorito dalla situazione – decide di rendere dichiarazioni spontanee agli Agenti (che procedono alla relativa verbalizzazione nel verbale di sequestro della tenaglia) in cui ammette che egli stesso e Caio si erano recati sul posto al fine precipuo di impossessarsi delle componenti in rame presenti.

All'esito delle identificazioni, i due vengono rilasciati e denunciati a piede libero.

Successivamente all'avviso di conclusione delle indagini, a Tizio e Caio viene notificato il decreto di citazione diretta a giudizio.

Il candidato, assunte le vesti legali dei due, rediga parere illustrando gli istituti giuridici sottesi al caso in esame e prospettando adeguata strategia processuale.

TRACCIA II

Tizio partecipa come offerente ad un'asta pubblica innanzi al Tribunale Civile avente ad oggetto l'aggiudicazione di un immobile sottoposto ad una procedura di esecuzione immobiliare.

Durante la fase antecedente l'apertura delle buste contenenti le offerte dei vari partecipanti alle aste del giorno, Tizio riesce ad identificare altri partecipanti-offerenti alle medesime aste in cui egli stesso ha formalmente depositato un'offerta valida.

Tizio decide di avvicinarsi agli altri offerenti, sapendo che gli stessi sono più interessati di lui al bene, in quanto inquilini dell'immobile oggetto dell'asta o parenti del debitore esecutato interessati ad acquistare il bene per non farlo uscire dal "patrimonio di famiglia".

Avvicinandosi a tali offerenti, Tizio richiede delle somme di denaro minacciando, in caso di mancato versamento delle stesse, di partecipare attivamente alla gara che di là a poco si svolgerà, presentando egli stesso delle offerte finalizzate a far rialzare notevolmente il prezzo di aggiudicazione finale del bene.

Mevio, uno degli offerenti, cede alle minacce di Tizio e consegna allo stesso, prima dell'asta, un assegno da euro 2.500,00.

Il candidato, premessi brevi cenni sui reati astrattamente profilabili nel caso di specie, evidenzia le problematiche connesse alla condotta di Tizio ed i rischi cui il medesimo potrebbe andare incontro.